



CONVENZIONE

Tra il
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Regionale
per i Beni e le Attività Culturali della Campania

e il

Consorzio GLOSSA
(Selfin S.p.A. e Università "Federico II" di Napoli)

PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
"CENTRO REGIONALE PER I BENI CULTURALI"

PREMESSA

Premesso che l'attività di catalogazione dei beni culturali riveste un'importanza prioritaria e basilare ai fini della conoscenza, tutela, gestione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale.

Considerato che a tale attività occorre provvedere con criteri metodologici e operativi unitari stabiliti per l'intero territorio nazionale dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali attraverso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

Visti i DD. Lgs. N. 368 del 31/3/1998 (artt. 1 e 3) e N. 300 del 30/7/1999 (artt. 52, 53, 54), e il regolamento N. 441 del 29/12/2000, riguardanti la costituzione e l'organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e, nella fattispecie, l'istituzione e i compiti delle Soprintendenze Regionali.

Visto il T.U. N. 490 del 29/10/1999 (artt. 11 e 16), riguardante le modalità che regolano le attività di catalogazione del patrimonio culturale e ambientale nazionale, di proprietà sia pubblica che privata, afferenti all'Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione, per gli aspetti normativi, e agli Istituti periferici del Ministero, in cooperazione con le Regioni e gli Enti locali, per gli aspetti esecutivi.

Visto il D. Lgs. N. 281 del 28/8/1997, art. 4, comma 1, che prevede, in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato e Regioni, la possibilità di concludere accordi di collaborazione per il coordinamento delle rispettive competenze nell'interesse comune dei soggetti istituzionali interessati.

Visto il D. Lgs. N. 112 del 31 marzo 1998, art. 149, comma 4, lettera e) - in attuazione della Legge n. 59 del 15/3/1997 -, che attribuisce come funzione riservata allo Stato *"la definizione, anche con la cooperazione delle Regioni, delle metodologie comuni da seguire nelle attività di*

catalogazione, anche al fine di garantire l'integrazione in rete delle banche dati regionali e la raccolta ed elaborazione dei dati a livello nazionale".

Visto l'Accordo, intercorso l'1 febbraio 2001 (pubblicato sulla G.U. n. 56 dell'8.3.2001), in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato e Regioni, tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le Regioni in merito alla catalogazione dei beni culturali e ambientali, secondo quanto prescritto nell'art. 149, comma 4, lett. e) del citato D. Lgs N. 112 del 31 marzo 1998, che prevede la creazione di Sistemi Informativi Regionali da realizzare in stretta connessione con il Sistema Informativo Generale del Catalogo costituito dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, per le esigenze dei soggetti istituzionali che vi concorrono.

Considerato che, come compito istituzionale, la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania coordina le attività svolte, con personale tecnico-scientifico interno e proprie attrezzature informatiche, dalle Soprintendenze territoriali, ciascuna per i settori e gli ambiti di rispettiva competenza, nel campo della catalogazione dei beni culturali e ambientali, secondo le metodologie e gli standards dettati dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, mediante il ricorso a fondi Ministeriali e a progetti mirati, anche partecipando ad interventi finanziati da altri soggetti.

Considerato che la Regione Campania, dal canto suo, intende istituire in Napoli un Centro dotato di un sistema informativo per il patrimonio regionale culturale campano, per le finalità di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale campano, che si dovrà dotare di appositi sistemi informatizzati per l'archiviazione, il trattamento e la condivisione dei dati catalografici e cartografici, provenienti da archivi distribuiti presso gli Enti locali e costruiti in perfetta conformità con gli standards dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

Considerato, altresì, che per la progettazione e la realizzazione di sistemi informativi applicati al settore della catalogazione e della valorizzazione dei beni culturali, è stato istituito il Consorzio Glossa, formato dalla Società Selfin S.p.A., consociata della I.B.M. Italia, e dall'Università degli Studi "Federico II" di Napoli, avente sede in Caserta - 81100 - Via Pozzillo, Località Ponteselice, e che per iniziativa di tale Consorzio è stato presentato ai sensi della legge n. 448/1999 ed approvato con Decreto Direttoriale n. 1188 del 02/08/2002 un progetto di Ricerca Industriale e Sviluppo Precompetitivo denominato "C.R.B.C. - Centro Regionale per i Beni Culturali", nell'ambito del Programma Operativo Nazionale 2000-2006 "Ricerca, sviluppo tecnologico ed alta formazione", finalizzato alla creazione di servizi integrati su base regionale per la gestione, ricerca e consultazione condivisi di dati relativi al patrimonio culturale e ambientale della Campania distribuiti tra i vari soggetti istituzionali interessati.

Visto che a tale Progetto ha aderito la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania con nota prot. n. 33917 del 28/11/2001.

Tanto premesso,

tra la

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania, con sede in Napoli - 80132, alla Via Eldorado 1, C.F. 94220470630, nella persona del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania, Dott. Stefano DE CARO nato a Boscoreale (NA) il 05.04.1950 e domiciliato per la carica presso la Soprintendenza

e il

 

3

Consorzio GLOSSA,

con sede in Caserta, via Pozzillo – Località Ponteselice – 81100 – Caserta, C.F.07083170634, rappresentato dal suo Presidente Dott. Ing. Bruno Frangipani, nato a Napoli, il 25 settembre 1956, e domiciliato per la carica presso il Consorzio.

si conviene quanto segue

ART. 1

La Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania e il Consorzio Glossa, nell'ambito delle rispettive competenze, programmano e conducono, in modo coordinato e collaborativo, nel rispetto delle direttive e degli standards stabiliti dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, dall'Istituto Centrale per il Restauro e dal Servizio Statistica ed Informatica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, attività di catalogazione dei beni culturali e ambientali, finalizzate alla conoscenza, tutela, gestione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale della Campania.

ART. 2

Comma 1 - Al fine di individuare le modalità esecutive di tali attività, così come specificate nel presente Protocollo d'Intesa, viene costituito un apposito Comitato Tecnico Scientifico, composto da *un rappresentante della Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania*, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e dal *presidente del Consorzio Glossa*. Sarà altresì invitato a farne parte *un rappresentante dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione* e, in rappresentanza della Regione, dell'*Assessorato ai Beni Culturali e/o dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica e ai Musei e Biblioteche*

Comma 2 - Tale organismo avrà il compito di

1. definire le procedure e i criteri generali per la realizzazione dell'architettura di un "Sistema Informativo Regionale del patrimonio Culturale Campano", a cui concorrono le Soprintendenze campane con l'integrazione in rete dei propri archivi catalografici, in connessione con il Sistema Informativo Generale del Catalogo a livello nazionale, e la Regione Campania con gli archivi catalografici o documentari e le basi di dati cartografici da costituire;
2. concordare le modalità per il recupero e l'informatizzazione delle schede cartacee già realizzate e l'archiviazione informatizzata di quelle da realizzare con apposite campagne di catalogazione, al fine di consentirne la loro integrazione in rete;
3. adottare le adeguate modalità tecniche esecutive e definire, all'interno della carta tecnica regionale a farsi, precisi codici identificativi per l'individuazione univoca dei beni culturali della regione e per la gestione informatizzata dei dati geografici;
4. concordare le opportune procedure di validazione e di trasferimento con tracciati di interscambio dei dati catalografici prodotti sulla base degli strumenti e degli standards emanati dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione;
5. concordare le modalità di implementazione, aggiornamento e consultazione dei dati all'interno del Sistema Informativo Regionale, anche con riferimento alla necessità di realizzare la "carta del rischio e della vulnerabilità" del patrimonio culturale e ambientale regionale;
6. concordare gli strumenti più idonei per tutelare la proprietà e il diritto d'autore e per garantire la riservatezza dei dati, nel rispetto delle esigenze di sicurezza e salvaguardia delle opere d'arte e del patrimonio culturale e ambientale;
7. stabilire quali informazioni potranno essere pubblicate e diffuse anche per via telematica, definendo livelli di accesso differenziati per tipologia di utenti;
8. concordare la creazione e la gestione coordinata di apposite unità operative composte di personale interno con il supporto di consulenti e collaboratori esterni, forniti di adeguate competenze e professionalità e dotate di strumentazioni e attrezzature appropriate, da destinare alle attività di catalogazione.

9. promuovere attività di formazione per il personale addetto alla catalogazione ai diversi livelli.

ART. 3

Un progetto di sistema informativo regionale per il catalogo e la documentazione dei Beni Culturali verrà sperimentalmente costituito a partire da e attraverso la realizzazione del progetto denominato "C.R.B.C. - Centro Regionale per i Beni Culturali", co-finanziato con fondi del Ministero per l'Istruzione e la Ricerca Universitaria nell'ambito del Piano Operativo Nazionale 2000-2006 "Ricerca, Sviluppo Tecnologico ed Alta Formazione", approvato con Decreto Direttoriale n. 1188 del 02/08/2002, e condotto dal *Consorzio Glossa*, composto dalla Società Selfin S.p.A, consociata della I.B.M. Italia S.p.A., e dall'Università degli Studi "Federico II" di Napoli, in collaborazione con la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania.

Nel Centro Regionale per i Beni Culturali, ospitato presso la sede della Soprintendenza Regionale, verrà a tal fine studiato e realizzato in forma sperimentale un ambiente tecnologico per la gestione integrata e condivisa degli archivi catalografici alfanumerici delle Soprintendenze territoriali ubicati e georeferenziati su basi di dati cartografici digitalizzate. Esso sarà destinato ad integrarsi con i dati catalografici e cartografici informatizzati prodotti dalle Soprintendenze, dalla Regione e dagli Enti locali, all'interno di un unico Sistema Informativo, denominato "S.I.R.P.A.C.C. - Sistema Informativo Regionale per il patrimonio Culturale Campano", nel reciproco rispetto delle norme di sicurezza e con adeguate garanzie di riservatezza per l'accesso alla consultazione interna ed esterna dei dati.

ART. 4

Comma 1 - Per le finalità generali di cui al presente Protocollo, la Soprintendenza Regionale provvederà a far designare dai Soprintendenti di settore e a coordinare un gruppo di lavoro composto da altrettanti funzionari tecnico - scientifici con profili professionali di Informatico, Archeologo, Architetto e Storico dell'Arte di comprovata esperienza nel settore della Catalogazione dei Beni Culturali e Ambientali, incaricati di seguire, coordinare ed orientare, in conformità con le metodologie e gli standards ufficiali ministeriali da adottare come principi basilari di riferimento, le attività connesse alla costituzione del "Centro Regionale per i Beni Culturali".

Comma 2 - Il Consorzio Glossa si impegna, nell'ambito del progetto di ricerca industriale "Centro Regionale per i Beni Culturali", ad individuare e destinare proprio personale e/o dei propri Soci per l'esecuzione degli interventi, soprattutto di natura tecnico-sistemistica, necessari allo studio e alla realizzazione sperimentale del Sistema Informativo integrato.

ART. 5

Comma 1 - Per lo svolgimento di eventuali attività di catalogazione e documentazione del patrimonio immobile e mobile, musealizzato o diffuso sul territorio, le Soprintendenze di settore e il Consorzio Glossa potranno utilizzare, oltre al proprio personale, se disponibili, consulenti esperti, cooptati presso Università ed Istituti di Ricerca, e reclutare collaboratori scientifici esterni afferenti ai vari ambiti disciplinari, dotati di titoli ufficialmente riconosciuti (laurea e specializzazione o dottorato di ricerca), di adeguate conoscenze e consolidata esperienza professionale condotta nella catalogazione all'interno delle Università o delle Soprintendenze.

Comma 2 - Il personale esterno specificamente addetto alla revisione e all'informatizzazione di schede cartacee esistenti, nonché all'esecuzione di nuove campagne di schedatura coordinate e all'implementazione degli archivi catalografici e documentari informatizzati, potrà essere individuato tra quello inserito negli elenchi interni delle Soprintendenze reclutato mediante apposite procedure di selezione, ed eventualmente sottoporlo a corsi di addestramento e formazione specifica.



Tali collaboratori forniranno le proprie prestazioni professionali secondo le modalità contrattuali proprie dei committenti retribuite in base a tariffari, possibilmente nazionali, ovvero concordati sulla base di determinati parametri professionali e produttivi.

ART. 6

Comma 1- La Soprintendenza Regionale si impegna a costituire al suo interno un'unità operativa organicamente dotata di personale tecnico – scientifico specializzato per la conduzione delle attività di catalogazione, nonché di adeguate attrezzature che favoriscano la condivisione e il trasferimento dei dati informatizzati e digitalizzati, secondo tracciati e formati omogenei o comunque compatibili tra loro e con il Sistema Informativo Generale del Catalogo, anche attraverso efficienti sistemi di interoperabilità e di comunicazione telematica per garantire la consultazione e l'accessibilità esterna dei dati, per usi non commerciali, previa adozione di opportune procedure di autorizzazione e autenticazione per la sicurezza e la protezione degli archivi catalografici e documentari, in osservanza delle vigenti disposizioni in materia di privacy dei dati sensibili, ai sensi della Legge n. 675/196 e di tutela dei diritti di autore e di immagine, come tra l'altro stabiliti dalla Legge Ronchey n. 4 del 14/1/1993 e dal relativo Tariffario di cui al D.M. dell' 8/4/1994 (registrato alla Corte dei Conti il 20/4/1994).

La Soprintendenza Regionale provvederà, altresì, al coordinamento e alla promozione della creazione presso tutte le Soprintendenze territoriali, ove non già esistenti, di analoghi Uffici di Catalogo, operanti con metodologie omogenee e attrezzature informatiche compatibili, per favorire il collegamento degli archivi catalografici e documentari distribuiti con il "Centro Regionale per i Beni Culturali" e con il Sistema Informativo Generale del Catalogo nazionale.

Comma 2 - Il Consorzio Glossa, a sua volta, nell'ambito delle attività del progetto di ricerca "Centro Regionale per i Beni Culturali", provvederà con proprio personale e/o dei propri Soci a costituire un'apposita struttura operativa, ad installare gli impianti tecnologici e le attrezzature informatiche adeguate, nonché ad attivare le connessioni telematiche necessarie al recupero, all'archiviazione e all'integrazione in rete degli archivi catalografici da condividere, nonché alla progettazione e realizzazione del "Sistema Informativo Regionale per il patrimonio Culturale Campano".

ART. 7

Comma 1 - I materiali catalografici e documentari, cartacei e informatizzati, nonché le basi cartografiche digitalizzate – posseduti e/o prodotti in conformità con le metodologie e gli standards ufficiali dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, dell'Istituto Centrale per il Restauro e del Ministero -, dalle Soprintendenze territoriali o da altri Enti pubblici, sono e rimangono di proprietà delle Amministrazioni che li hanno realizzati e, ancorché condivisi dal punto di vista informatico all'interno del "Centro Regionale per i Beni Culturali", saranno fisicamente residenti, conservati e gestiti direttamente presso i rispettivi Uffici di Catalogo costituiti all'interno delle Amministrazioni medesime, anche in base agli art.5 e 6 del presente protocollo.

Comma 2 - Prima di confluire nel "Sistema Informativo Regionale Culturale Campano", tali materiali, ancorché redatti sotto la responsabilità del compilatore, verranno sottoposti a valutazione di conformità, dal punto di vista informatico e contenutistico, dai funzionari tecnico – scientifici preposti alle attività di Catalogo presso le varie Amministrazioni come previsto dall'art. 4, e alla successiva validazione ufficiale a cura del Comitato Tecnico Scientifico previsto dall'art. 2, per il successivo trasferimento dei dati al Sistema Informativo Generale per il Catalogo e a quello per la Carta del Rischio del Patrimonio Culturale costituiti a livello nazionale.

ART. 8

Comma 1 - Al termine del progetto di ricerca, le basi di dati sviluppate e sperimentate all'interno del "Centro Regionale per i Beni Culturali" ospitato presso la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania, resteranno di esclusiva proprietà della stessa

9

Soprintendenza, rese leggibili sia dai più comuni prodotti software, sia dal software sviluppato dal progetto per le funzioni di uso amministrativo e scientifico definito al punto A del comma 2, e consegnato in uso gratuito alla stessa Soprintendenza e agli Istituti dipendenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali partecipanti al progetto.

Per quanto attiene ai beni strumentali, ai prodotti hardware e ai sistemi software acquisiti e/o sviluppati nell'ambito della ricerca, di cui al punto B del comma 2, essi resteranno di proprietà del Consorzio Glossa e potranno essere ceduti in tutto o in parte, ovvero essere gestiti d'intesa tra le Amministrazioni statale e locali ed il Consorzio Glossa con risorse umane e finanziarie e con modalità da stabilire, ed in ogni caso tali da consentire alla Soprintendenza Regionale di mantenere in esercizio la banca dati e le relative applicazioni.

Comma 2, punto A: Applicazione tipo database relazionale con funzioni di: amministrazione dei profili di utenti; immissione dati alfanumerici, con eventuali immagini digitali di documentazione allegata; gestione e modifica dei dizionari; predeterminazione di chiavi primarie di controllo per numeri di catalogo delle schede e degli inventari delle entità; consultazione e ricerca dei dati con modalità per campi predefiniti e dinamici; estrazione dei dati per stampe di elenchi ordinati e di schede in formato testo o documento; procedure di salvataggio, esportazione ed importazione dei dati in formato ICCD o in formato testo.

Comma 2, punto B: Modello di sistema applicativo con funzioni di: gestione geografica dei dati; integrazione, condivisione, importazione e conversione di banche dati distribuite e disomogenee; presentazione grafica e fruizione interattiva da parte dell'utente per l'immissione, consultazione e ricerca dei dati in formato multimediale e web, in modalità locale e remota; analisi di carattere statistico; procedure di gestione e controllo delle strutture degli archivi e dei dati.

ART. 9

Per la realizzazione di quanto previsto la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania, con sede istituzionale in Napoli, all'interno del Castel dell'Ovo, via Eldorado 1 - 80132, con il presente atto di convenzione eventualmente rinnovabile, ospiterà a titolo gratuito, temporaneamente, per le finalità e la durata del progetto di cui all'art. 3, il "Centro Regionale per i Beni Culturali", destinando a tale scopo la sala con accesso indipendente prospiciente gli uffici allestita per attività espositive ed eventi di promozione culturale e denominata "Sala Croce".

ART. 10

Il suddetto locale viene messo a disposizione dalla Soprintendenza Regionale nello stato e nelle condizioni attuali, previa redazione di apposito verbale. Il Consorzio Glossa provvederà a sue spese ad adeguarlo per l'accesso e la sistemazione logistica interna del personale che vi opererà e delle attrezzature che vi verranno installate, nonché a dotarlo degli impianti necessari eventualmente non già disponibili e i sistemi connettivi di rete, impegnandosi peraltro ad effettuare gli interventi strettamente indispensabili con caratteri di piena reversibilità e minimo impatto sulle strutture aventi di per sé valore storico-architettonico, nonché a ripristinarlo e a restituirlo nelle condizioni originarie ove richiesto al termine delle attività del progetto.

ART. 11

Il Consorzio Glossa provvederà a suo carico a trasportare, ad installare e a gestire autonomamente gli arredi, le apparecchiature informatiche Hardware i sistemi Software e le altre attrezzature ed infrastrutture necessarie all'esecuzione delle attività del progetto in modo compatibile con quelli già in uso delle Soprintendenze per concomitanti progetti relativi ad attività di catalogazione ed in particolare con il Progetto per la costituzione del "Sistema Informativo Geografico Territoriale della Campania", in corso di esecuzione in collaborazione con il Dipartimento per i Rapporti con le Regioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale 2000-2006 "Sicurezza per lo sviluppo del

A

Mezzogiorno d'Italia" Asse I – Misura 1.3, cofinanziato dalla U.E, dal Ministero dell'Interno e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

ART. 12

Il Consorzio Glossa curerà l'apertura e la chiusura del locale di cui al precedente art. 9, sede delle attività; inoltre si impegna a garantire l'accesso al medesimo locale al personale interno della Soprintendenza Regionale e delle Soprintendenze Territoriali specificamente incaricati di seguire le attività del progetto, ovvero per l'esecuzione di eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Il Consorzio Glossa dovrà, altresì, provvedere all'adeguata custodia del locale con le attrezzature in esso contenute, attraverso sistemi di protezione antifurto già installati o da installare allo scopo, nel rispetto degli orari di accesso all'immobile.

ART. 13

Il Consorzio Glossa provvederà a proprie spese all'allacciamento della fornitura telefonica e di connessione telematica e al pagamento dei relativi consumi, nonché al pagamento degli oneri per la pulizia giornaliera del locale in questione, impegnandosi a mantenere in buono stato di conservazione i locali in uso.

Qualsiasi tipo di intervento a farsi nel locale dovrà, altresì, essere preventivamente sottoposto per l'approvazione alla Soprintendenza Regionale, ivi inclusa l'eventuale modifica delle strutture allestitivie esistenti.

ART. 14

Il Consorzio Glossa provvederà ad individuare al proprio interno personale tecnico-sistemistico ed amministrativo proprio e/o dei propri soci, adeguato per competenze ed esperienze professionali, da destinare alle attività del progetto.

Tale personale, direttamente incaricato ancorché segnalato con elenco nominativo alla Soprintendenza Regionale e al Comune di Napoli e provvisto di documento di riconoscimento, avrà libero accesso ai locali, impegnandosi a rispettare le modalità e i regolamenti d'uso e comportamento delle Amministrazioni ospitanti.

Simili sistemi di controllo e riconoscimento dovranno essere adottati per l'accesso dei collaboratori e consulenti tecnico-scientifici esterni appositamente incaricati dal Consorzio e dalle Soprintendenze. A tale scopo, oltre agli elenchi nominativi, verrà istituito un registro di presenza con indicazione degli orari di entrata ed uscita dai locali.

ART. 15

Il Consorzio Glossa si impegna a stipulare a proprie spese adeguate polizze fideiussorie ed assicurative a copertura di danni contro terzi, cose e persone, che dovessero essere provocati nel corso della durata del progetto o comunque nel periodo d'uso del locale da parte del "Centro Regionale per i Beni Culturali".

La Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania si ritiene sollevata da qualsiasi responsabilità per danni subiti dal personale interno ed esterno al Consorzio e di quelli causati nell'esecuzione delle attività connesse all'esecuzione del progetto.

ART. 16

Il personale interno del Consorzio Glossa risponderà al Responsabile del Progetto e a un coordinatore esperto designato dal Consorzio medesimo ed opererà in collaborazione con i consulenti e collaboratori esterni incaricati, nonché secondo le indicazioni del personale tecnico-scientifico degli Uffici Catalogo della Soprintendenza Regionale e delle Soprintendenze Territoriali della Campania e/o di quelli specificamente incaricati di seguire le attività del progetto, in conformità con le direttive, le disposizioni e gli standards metodologici e tecnologici dettati

dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, dall'Istituto Centrale per il Restauro, e dal Servizio Statistica e Sistemi Informativi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e in applicazione della normativa richiamata nelle premesse.

ART. 17

Gli archivi di dati catalografici alfanumerici, di immagini e cartografie recuperati ed integrati nel "Centro Regionale per i Beni Culturali" e le implementazioni di schede effettuate nel corso del progetto e validate dal personale interno delle Soprintendenze e dal Comitato Tecnico Scientifico, rimangono di proprietà delle Soprintendenze e delle Amministrazioni che le hanno prodotte, né potranno essere ceduti in consultazione ed uso a terzi senza loro preventiva e formale autorizzazione rilasciata di volta in volta dietro specifica ufficiale richiesta.

Il Consorzio Glossa, nell'ambito delle attività del progetto "Centro Regionale per i Beni Culturali", si impegna ad adottare tutti gli adeguati ed opportuni sistemi di interoperabilità e connessione per la condivisione dei dati informatizzati e digitali in ambito regionale e il loro trasferimento all'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione all'interno del Sistema Informativo Generale di Catalogo e la Carta del Rischio del Patrimonio Culturale e ambientale a livello nazionale; si impegna, altresì, a creare sistemi di agevole consultazione e di accessibilità reciproca ed eventualmente esterna dei dati, per usi non commerciali, previa adozione di opportune procedure di autorizzazione e autenticazione per la sicurezza e la protezione degli archivi catalografici e documentari, in osservanza delle vigenti disposizioni in materia di privacy dei dati sensibili, ai sensi della Legge 675/1996 e di tutela dei diritti di autore e di immagine, come tra l'altro stabiliti dalla Legge Ronchey n. 4 del 14/1/1993 e dal relativo Tariffario di cui al D.M. dell' 8/4/1994 (registrato alla Corte dei Conti il 20/4/1994).

ART. 18

Tutto quanto non sia già stato previsto o espressamente contenuto nel presente atto, in particolare per quanto riguarda i regolamenti attuativi, le procedure organizzative e le modalità operative da seguire nelle attività di catalogazione, potrà essere concordato tra le parti previa stipula di appositi disciplinari tecnici.

ART. 19

La presente convenzione durerà fino alla fine del progetto, fissata in anni due a decorrere dalla data di stipula, salvo disdetta da comunicare dalle parti almeno sei mesi prima della scadenza.

ART. 20

Il presente atto redatto in carta resa legale sarà registrato a cura e spese del Consorzio Glossa.

Napoli, addì 16.04. 2004

Il Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Campania
(Dott. STEFANO DE CARO)

Il Presidente del Consorzio Glossa
(Ing. BRUNO FRANGIPANI)



La presente copia composta di 8 fogli è conforme all'originale e gli atti di quest'Ufficio, sono da depositarsi presso l'Ufficio di Napoli,

L'UFFICIALE ROGANTE
Dott. Carlo GUARDASCIONE